

# Anello Verde

Un percorso tra *natura* e *storia*  
sulla collina di Torino e lungo il Po

  
**SAND** box

[www.sand-italia.com](http://www.sand-italia.com)

[info@sand-italia.com](mailto:info@sand-italia.com)

*sguardo periodico sul mondo Sand*



## L'Anello Verde, a piedi fra natura e meraviglia

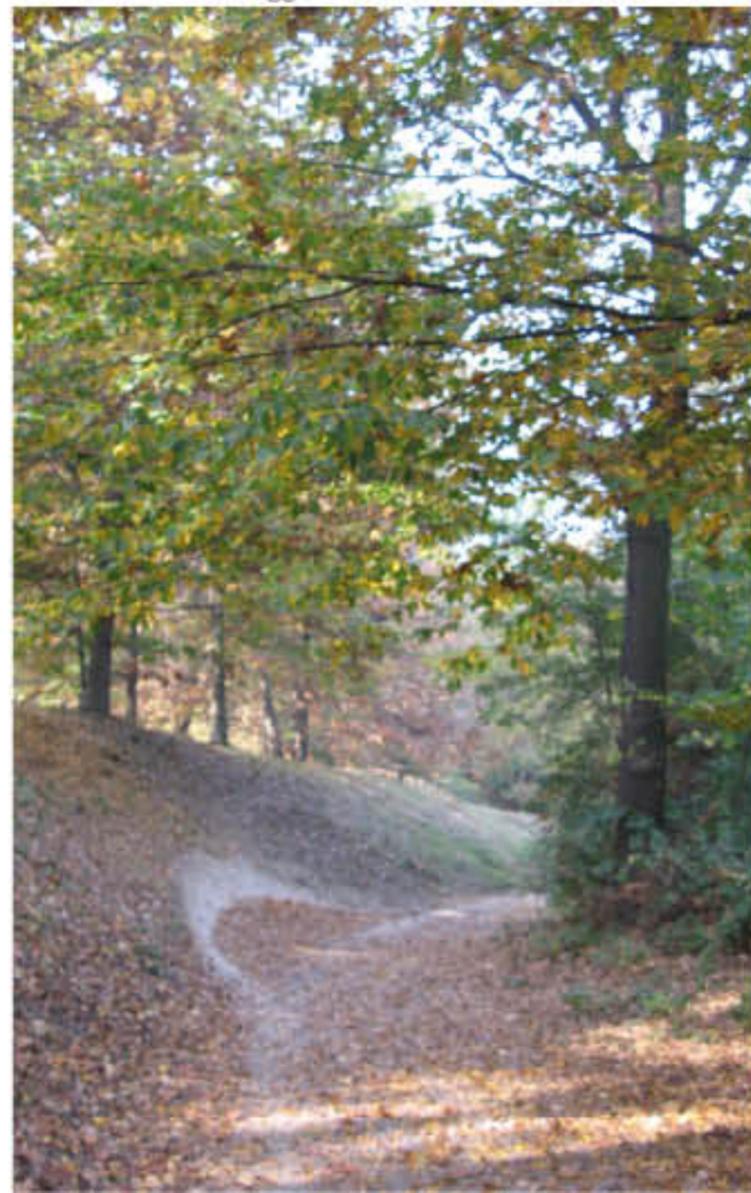
*“Nulla dev’essere inaspettato. Bisogna sperare qualsiasi cosa.”*

Almeno questo è ciò che pensava 2400 anni fa un signore di nome Euripide, che di mestiere scriveva drammi, anche se qui dimostra una certa fiducia nelle cose della vita.

Ci sono piccole sorprese, però, che sono capaci di incantare anche gli spiriti più accorti, quelli meno facili a meravigliarsi. C’è un posto, ad esempio, a due passi dal centro di una grande città, dove i sentieri s’infilano fra grandi boschi fittissimi e gli unici suoni che si sentono sono il mormorio delle acque di un rivo o il verso degli uccelli. Un grande paesaggio naturale, ricco di una fauna e di una flora preziose, di una storia illustre e di luoghi inaspettati.

Questo posto è la collina di Torino, l'imponente cornice verde che si affaccia sul Po ad est della città e la racchiude per tutta la sua lunghezza.

Paesaggio autunnale nel Parco della Maddalena



La Basilica di Superga



Vista su Torino e sulle Alpi da Superga

*“Nel XIV secolo sarebbe stata follia l'avventurar la persona e la roba in residenze tanto selvagge, e lontane da ogni speranza di soccorso”,* scrive lo storico Luigi Cibrario nel 1846. Aveva certamente ragione, ma ai suoi tempi la collina era già da secoli luogo di residenze nobiliari, case di villeggiatura dell'aristocrazia sabauda e, più tardi, dei più ricchi cittadini. Da luogo impervio e selvaggio a territorio d'elezione per autentici vip dell'epoca, costellato di grandi “vigne” barocche e giardini da sogno: ancora oggi, la collina conserva intatta la sua aria di nobiltà. Eppure si può dire che non sia mai stata così “democratica”.

Da molti anni, infatti, l'Amministrazione di Torino sta portando avanti un progetto di valorizzazione del territorio, e ha realizzato un percorso escursionistico unico nel suo genere, l'Anello Verde: un tracciato circolare lungo ben 34 km che, riunendo insieme molti antichi sentieri, attraversa parchi naturali, giardini e boschi, costeggia ville padronali, cappelle, chiese e basiliche, s'inerpica sugli alti bric che arrivano sin oltre i 700 metri offrendo panorami realmente impagabili, e ridiscende infine verso il fiume. →

La statua-faro al Colle della Maddalena



**SAND** box  
sguardo periodico sul mondo Sand

**0** numero  
zero  
novembre  
dicembre  
2009

Grazie alle iniziative di alcune associazioni, fra cui Pro Natura Torino è capofila, la “montagna di Torino” è diventata una risorsa a disposizione di tutti per passeggiate in mezzo al verde di poche ore o di intere giornate.

Tutti i percorsi sono segnalati e arricchiti da bacheche informative nate da un progetto di Sand, che ha realizzato anche la guida ufficiale agli itinerari (ne parliamo poco più avanti in questo numero), in cui sono raccontate le storie, i luoghi che si incontrano lungo i sentieri. Impossibile perdersi, dunque, ma quasi automatico farsi rapire da posti così ricchi di bellezza, con una storia lunga, nobile e affascinante, e un futuro a disposizione di chi lo vuol scoprire. Passo per passo.



foglia di carpino  
(*Carpinus betulus*)



## Incontri sul cammino

### Gli animali del bosco

Passeggiando per la collina torinese è facile incontrare rapaci come il nibbio, la poiana o (nelle escursioni al chiaro di luna) il barbagianni, il gufo e la civetta. Ma ci sono anche moltissimi piccoli uccelli come il pettirosso, lo scricciolo, la cinciallegra. Fra i mammiferi, abitanti discreti del bosco, ci sono scoiattoli, volpi, ricci, ghiri, e i più fortunati potranno intravedere un tasso muoversi fra le foglie. Nelle zone umide troviamo rane, rospi e salamandre (nella foto scattata lungo il percorso), oltre che le profonde impronte dei cinghiali sul terreno.

### Una dentiera sui binari

Stanchi di camminare? Si può approfittare di un pratico, quanto insolito, mezzo di trasporto. E' la Dentiera, la tranvia a cremagliera che porta da Sassi, borgo torinese sulla parte nord del tracciato, sino alla basilica di Superga. Inaugurata nel 1884 (allora era una funicolare a vapore), è l'esempio di come un mezzo di trasporto possa integrarsi magnificamente in un territorio di grande valore naturale, regalando un piacevole viaggio di 3 km fra boschi e piccole stazioni, in vagoni d'epoca dagli interni di legno.

15 sono i sentieri segnalati sulla collina di Torino

34 chilometri è la lunghezza dell'Anello Verde

70 chilometri di sentieri lungo la collina

400 metri il dislivello massimo

715 metri s.l.m. è l'altezza massima al Colle della Maddalena

**i numeri dell'anello**





## il tratto collinare

La collina di Torino è un formidabile rilievo che si erge nella pianura disegnando, con la corona delle Alpi, uno degli elementi caratterizzanti il paesaggio.

Rappresenta per la città un fondale naturale "vivo", in continua mutazione secondo l'incidenza della luce e per l'alternanza delle stagioni.

Il modo più diretto e completo per apprezzare questo

dono della Natura alla città è quello di vivere la collina dal di dentro percorrendola, osservandola e scoprendola nei suoi aspetti più caratteristici ed anche in quelli più intimi e nascosti come la bellezza degli scenari boschivi, la pace e la tranquillità che si respira, lo splendore dei paesaggi e la sorpresa dei panorami e degli scorci visivi che si possono cogliere.

## il tratto fluviale

E' emozionante nei suoi molteplici aspetti. Ad esempio c'è la regione del Meisino (in dialetto piemontese "terra di mezzo o isola") che è stata per secoli la naturale cassa di espansione dell'area di confluenza tra il torrente Stura di Lanzo, il fiume Dora Riparia e il fiume Po.

Di antica vocazione agricola, l'area è sempre stata soggetta alle esondazioni del fiume. La costruzione del-

la diga e del relativo canale ha dato origine all'Isolone di Bertolla. L'isola dalla forma molto allungata ospita numerose specie interessanti dell'avifauna, tra cui una colonia di aironi cenerini (in Europa l'unico altro nucleo cittadino di questi uccelli si trova in un parco pubblico di Amsterdam) e rappresenta una vera e propria oasi per l'osservazione naturalistica ed il bird-watching in città.

# Tempi che corrono

## millenni Parchi, guadi e leggende



Più o meno a metà strada sull'itinerario che parte dal fiume e arriva in cima al colle della Maddalena si incontra il parco di San Vito, una grande terrazza verde che si affaccia sulla città. Il nome di quest'area è citato per la prima volta in un documento del 1134, nel quale si parla di un vicino nucleo abitato e di un passaggio (il "Guado di San Vito", appunto) che attraversava il fiume più a valle. La chiesa di San Vito, una fra le più importanti della collina torinese si incontra alla fine di un breve sentiero. Già intorno all'anno Mille qui sorgeva una cappella intitolata al santo: il suo culto era molto forte in epoca medievale e veniva invocato per guarire particolari malattie, fra cui il cosiddetto "ballo di San Vito". Per ragioni legate a questa leggenda, è protettore dei danzatori.

## secoli Riccardo Gualino

Deviando leggermente dal percorso verso San Vito si incontra il grande Parco di Villa Gualino, antica proprietà di uno dei più grandi pionieri dell'industria nazionale. Riccardo Gualino, figlio di orafi biellesi, fondò la SNIA-Viscosa, la prima società italiana per la produzione di seta artificiale. Fu per alcuni anni presidente della Fiat (si schierò al fianco di Giovanni Agnelli nel tentativo di acquisizione da parte dell'Ansaldo, nel 1920), creò imprese nel settore chimico, nell'industria del cioccolato (Unica) e nell'appena nata industria del cinema (Lux Film). Dichiaratamente antifascista, venne osteggiato dal regime e inviato al confino dopo la crisi economica del '29. Fu così che la grande villa che doveva essere non solo residenza, ma anche teatro, centro sportivo e museo (Gualino era un grande collezionista d'arte), venne requisita dal Partito Fascista per diventare una colonia elioterapica. Nel dopoguerra ospitò poi la Fondazione Don Gnocchi e dal 1973 passò nelle mani della Regione, che la trasformò in un polo scientifico per la formazione e la ricerca.



## minuti Disegnare un albero



Bruno Munari (1907–1998) è stato uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del XX secolo. Nel 1977 ha inventato un bellissimo gioco per 'creare' gli alberi che viene spiegato in un libro da poco ripubblicato (Bruno Munari, Disegnare un albero - Corraini Editore, Mantova 2004). L'idea di Munari è che un albero non sia solo un oggetto, ma anche una "regola", uno schema semplice da seguire per dar vita a infinite varianti. È un libro che consigliamo non solo perché è di Munari, ma perché con i suoi molti modelli si apre a tantissime nuove invenzioni e variazioni sul tema. Si può infatti 'costruire un albero' disegnandolo, ritagliandolo, lavorando su più dimensioni con materiali diversi, dalla carta al fil di ferro.

## secondi Lieto evento tra le cince

Colorata, vivace, piuttosto famosa: la cinciallegra è il simbolo degli uccelli che abitano giardini e boschi, ed è tipico il suo continuo svolazzare tra gli alberi e l'appendersi a testa in giù per beccare gli insetti delle piante lungo i rami. In un periodo di 15 giorni tra aprile e maggio, una coppia cova dalle 6 alle 14 uova di colore bianco macchiate di rossiccio. Se la stagione è favorevole, la femmina depone anche due volte. Se vi trovaste ad assistere all'emozionante momento della schiusa, resistete alla tentazione di dare una mano al nascituro: la natura è previdente, e lo sforzo e il lavoro di quei momenti sono essenziali per l'implume creaturina che altrimenti si troverebbe senza la protezione del guscio quando ancora non è pronta ad affrontare il mondo.



## I sentieri dell'anello

### Sand e la guida ai percorsi della collina torinese

Un tracciato circolare lungo 34 km sulla collina di Torino, che parte dal fiume e vi fa ritorno dopo aver attraversato parchi, siti storici, aree di grande valore naturale e architettonico. E' il risultato di un progetto partito da alcuni anni, curato

dalle istituzioni cittadine, provinciali e regionali, da enti di promozione del territorio e da associazioni come Pro Natura Torino, con cui Sand collabora da sempre. Proprio da questa collaborazione è nata la **Guida ai sentieri dell'Anello Verde**, un viaggio alla scoperta dei percorsi collinari a un passo dalla città. Suddivisa in **6 itinerari**, da percorrere uno per uno o in successione, la guida conduce il cammino attraverso i sentieri descrivendo ciò che si incontra sulla via, e oltre a fornire molte informazioni utili per gli appassionati di flora e fauna, entra nell'anima di questi luoghi, ne racconta la storia e ricorda le storie che li popolano.

E' possibile richiedere la Guida ai sentieri dell'Anello Verde a:

**Pro Natura Torino**, Via Pastrengo 13, Torino  
TEL. 011-5096618  
WEB: <http://torino.pro-natura.it>

Sand, che ha coordinato la realizzazione del lavoro, ha curato infatti i contenuti architettonici e di argomento storico, oltre che la descrizione tecnica del percorso (avendo realizzato la segnaletica e la sentierazione di tutto il tracciato).

Insieme alla guida, una cartina traccia l'intero percorso e segnala tutte le informazioni utili per i collegamenti, i trasporti cittadini e le indicazioni di servizio.

Il 1 gennaio 2010 sarà lanciato il sito [www.anelloverde.org](http://www.anelloverde.org)

### Per info, chiedi a Sand...

Lungo il percorso dell'Anello Verde, Sand ha realizzato 25 **postazioni informative**. All'interno dei pannelli, in cui compare il nuovo logo che identifica il percorso, sono raccolte informazioni e curiosità naturalistiche, storiche, architettoniche e sul rapporto fra uomo e territorio. Il pannello racchiude poi due cartine geografiche con le relative legende, una sezione con i consigli sui sentieri, l'indicazione della direzione e della distanza delle mete successive, oltre ai testi e alle immagini legati al luogo in cui ci si trova.



Per la **segnaletica direzionale** sono stati scelti due formati: uno piccolo, ad orientamento verticale, da fissare a pali di legno a sezione quadrata; l'altro più grande, orizzontale, per il montaggio su pali d'acciaio a sezione circolare oppure a muro. I supporti in alluminio durano a lungo senza bisogno di manutenzione. Le frecce, inoltre, riportano le distanze tra le principali località espresse in chilometri, con le mete ravvicinate, intermedie e d'arrivo.

